

affini nel significato loro alle quotazioni praticate sulla piazza per altre merci di provenienza estera, poichè i prezzi di queste ultime risentono del livello dei cambi correnti al momento dell'ordinazione: spesso il prezzo delle merci di provenienza estera in un dato giorno è diverso da quello per cui in quel giorno si potrebbe fare il riacquisto dall'estero. Per l'andamento dei cambi, la traduzione delle fluttuazioni è stata rispetto al nostro mercato più tardiva che all'estero. Più significative sono le cifre seguenti, che sono le medie settimanali dei prezzi di vendita per Kg. dei filati di cotone americano base n. 12 computate dal Consorzio dei filatori di cotone:

	I sett.	II sett.	III sett.	IV sett.		I sett.	II sett.	III sett.	IV sett.
gennaio	25.52	23.41	22.52	22.51	luglio	8.75	8.68	8.83	9.42
febbraio	21.51	21.77	20.64	19.92	agosto	10.15	10.85	11.33	12.30
marzo	20.33	17.98	17.27	16.42	settembre	14.12	16.42	17.90	18.37
aprile	14.78	14.40	13.00	12.39	ottobre	18.86	19.00	19.02	18.63
maggio	11.68	11.38	10.70	10.25	novembre	18.43	18.11	17.08	17.00
giugno	9.50	9.64	9.42	8.90	dicembre	16.92	16.48	16.15	16.24

I fattori ripetutamente segnalati in questi annuari hanno reso più tardiva e smorzata la traduzione, nella curva dei prezzi di questo articolo semifabbricato, dello svolgimento dapprima ribassista poi nuovamente rialzista e indi ulteriormente declinante che si è presentato tanto caratteristico per la materia prima: per i filati il livello più alto si è raggiunto agli inizi dell'anno: i minimi si sono avuti anzi che in maggio-giugno, nel luglio: la seconda onda, invece che nel settembre, è culminata nell'ottobre e l'ulteriore discesa è stata piuttosto blanda.¹

Per la lana, l'anno 1921 è segnalato lungo la prima parte dalla prosecuzione della disastrosa fase di depressione che si era iniziata nell'anno 1920: proseguiva il movimento fortemente discendente nelle quotazioni impresso dalla esistenza di cospicue disponibilità e dalla gran scarsità di domanda. La crisi economica aveva di molto diminuito la domanda e la diminuzione era accentuata dalla tendenza persistente fra i consumatori a dilazionare gli acquisti nella speranza di ulteriori ribassi. Lungo questa prima parte dell'anno proseguì la situazione estremamente difficile dell'industria laniera nella generalità dei paesi. A rendere disorientato il mercato agli inizi dell'anno contribuiva anche l'incertezza sull'atteggiamento che avrebbe assunto il consorzio anglo-australiano (B. A. W. R. A.): la necessità di facilitare il ritorno ad una relativa stabilità dei prezzi e di rianimare gli acquisti, indusse tale consorzio, detentore di grandi stocks di

¹ La comparazione fra la curva dei prezzi del cotone sodo e dei filati nel biennio 1920-22 è graficamente eseguita in uno studio apparso nella *Rivista bancaria* del giugno 1922.